

ENTI LOCALI | DATI DELLA CLASSIFICA PUBBLICATA DAL «SOLE 24 ORE»

Fiducia negli amministratori: Bernazzoli stabile al 58%

Il presidente della Provincia perde però qualche posizione, dal 24° al 28° posto

Si mantiene stabile la fiducia dei cittadini del Parmense nel presidente della Provincia Vincenzo Bernazzoli. A rivelarlo è il tradizionale sondaggio «Governance poll» realizzato da Ipr Marketing per il quotidiano economico «Il Sole 24 Ore», che misura il livello di gradimento dei vertici degli enti locali di tutt'Italia (regioni, province e comuni). Nel 2011 il numero uno di piazza della Pace ha visto confermato il 58% di consensi che aveva totalizzato già nell'anno precedente. Perde invece qualche posizione in graduatoria: dal 24° posto del 2010 è infatti sceso al 28° del 2011, ma non perché sia calato il proprio consenso, ma perché sono variati quelli degli altri colleghi presidenti di provincia.

Per quanto riguarda il Comune di Parma, invece, quest'anno non è stato incluso nel sondaggio, in quanto dopo le dimissioni di Pietro Vignali, rassegnate nel settembre scorso, non vi è più un sindaco in carica, ma un commissario straordinario, che ovviamente non poteva essere messo a confronto con gli altri primi cittadini d'Italia.

Tornando alla graduatoria dei presidenti di provincia, Bernazzoli riesce a far meglio degli omologhi emiliani a noi più vicini: la presidente della Provin-

La graduatoria

Posizione 2011	Provincia	Presidente	%	Differenza % su 2010
1	Ragusa	Giovanni F. Antoci	67	+7
2	Varese	Dario Galli	66	+6
3	Caserta	Domenico Zinzi	65	+1
	Catania	Giuseppe Castiglione	65	+5
5	Pordenone	Alessandro Ciriani	64	+1
	Siracusa	Nicola Bono	64	+6
7	Catanzaro	Wanda Ferro	63	+1
	Isernia	Luigi Mazzuto	63	+0,5
9	Como	Leonardo A. Carioni	62	+2
	Oristano	Massimiliano De Seneen	62	+3
	Ravenna	Claudio Casadio	62	-
	Verona	Giovanni Miozzi	62	+6
	Vicenza	Attilio Schneck	62	+3,5
14	Arezzo	Roberto Vasai	61,5	+1,5
	Bergamo	Ettore P. Pirovano	61,5	+2,5
28	Parma	Vincenzo Bernazzoli	58	0,0

Fonte: Ipr Marketing per Il Sole 24 Ore



Provincia Il presidente Vincenzo Bernazzoli.

cia di Bologna Draghetti è infatti 61° con il 54%, quello di Modena Sabatini è 84° con il 51%, come pure quello di Piacenza Trespidi, mentre la Masini di Reggio Emilia si colloca al 92° posto con il 50,5%. Il più amato dai propri amministrati è il presidente della Provincia di Ragusa Giovanni Francesco Antoci, in vetta alla classifica con il 67% dei consensi, il 7% in più rispetto a un anno prima. Ultimo, invece, al 107° posto, Valter Catarra di Teramo, con il 47% del gradimento.

«Per quanto non abbia mai dato un peso eccessivo alla politica dei sondaggi - commenta Vincenzo Bernazzoli - non posso che riconoscere che il 58% è un buon risultato, soprattutto a fronte delle difficoltà che ho dovuto affrontare nel corso del 2011 e delle responsabilità che ho dovuto assumere nel governo del territorio, in particolare rispetto a temi delicati e complessi, che per senso di responsabilità era comunque doveroso affrontare».

La «Governance poll» del «Sole 24 Ore» analizza anche il gradimento dei presidenti di regione: in questa graduatoria il governatore dell'Emilia Romagna Vasco Errani si piazza a metà classifica, in ottava posizione, con il 53% di consensi, lo 0,3% in meno rispetto all'anno prima. ♦

InBreve



PROVINCIA Centro per l'impiego: oggi chiusi gli uffici

Per assemblea sindacale, gli uffici del Centro per l'impiego di Parma (via Bixio, 161/a) rimarranno chiusi nella giornata di oggi. Gli uffici riprenderanno la normale attività domani.



LA DESTRA Bocchi: si alla mozione «anti Imu»

«In forza della mia candidatura a sindaco di Parma alle prossime elezioni amministrative - dice Priamo Bocchi di La Destra - intendo comunicare la mia adesione alla mozione «anti Imu» promossa dal Tea Party Italia, che invita i sindaci e i consiglieri comunali ad impegnarsi formalmente per ridurre la odiosa tassa sulla prima casa allo 0,2% (facoltà che è prevista dalla Decreto Monti). Ritengo che oggi la pur necessaria politica del rigore non possa tradursi esclusivamente in un aggravio ulteriore dell'imposizione fiscale (centrale e locale) che è già a livelli insostenibili e che soffoca famiglie e imprese. Vorrei che al riguardo si esprimessero anche gli altri futuri candidati».



MOVIMENTO ANTI-TASSE Il Tea Party arriva a Reggio

Il Tea Party si allarga a Reggio Emilia, altra tappa in regione per il movimento anti-tasse. La coordinatrice regionale, la parmigiana Cinzia Camorali, è intervenuta sabato 14 gennaio all'incontro del movimento all'hotel Europa. «Bisogna cambiare sistema - ha detto l'espone del Tea Party Italia - intervenire contro l'eccessiva spesa pubblica spesso causata da sprechi, l'eccessiva pressione fiscale, l'assenza di liberalizzazioni». «Ho seguito Tea Party Italia da quando è nato - ha spiegato la Camorali - Abbiamo visto crescere il movimento tappa dopo tappa, ci siamo resi conto di quante persone condividevano le nostre idee e ci spronavano ad andare avanti». La coordinatrice ha auspicato anche un'alleanza fra Parma e Reggio: «nel nome dei valori e degli ideali di democrazia e libertà. Parma e Reggio infatti da sempre vivono in una anomala situazione di separatismo quando non di antagonismo, causata da un atteggiamento di demagogia e pregiudizio». All'incontro è intervenuto il Giancarlo Paggiarini, già Ministro delle Finanze, leader di Unione Federalista, che ha sottolineato la necessità di identificare nella Costituzione un tetto massimo alla pressione fiscale dello Stato e degli Enti Locali.

POLEMICA MOINE (PDL)

«Dell'opinione della Guarnieri non sentivamo la mancanza»

«Con tutta la buona volontà e l'umana comprensione per un politico in grossa crisi di identità e che ci sembra ormai rappresenti solo se stessa, facciamo fatica a capire il perché dell'ultima uscita pubblica di Maria Teresa Guarnieri se non per dare testimonianza di esistenza oltretutto su un argomento che non la deve riguardare».

Commenta così Massimo Moine, vice coordinatore provinciale vicario del Popolo della Libertà, le dichiarazioni di Maria Teresa Guarnieri sul rinnovamento nel Pdl di Parma.

«Dell'opinione della Guarnieri, francamente, non sentivamo e non sentiamo la necessità, anche perché l'ex esponente in consiglio comunale di Altra politica-Altri valori, non ci risulta che sia stata o che sia iscritta al nostro partito. Gli iscritti del Pdl hanno l'autonomia e la dignità, di scegliere la propria dirigenza locale senza farsi condizionare dall'interessato parere di chi da anni è schierata apertamente contro il loro partito. Ci sembra, invece, che la Guarnieri ed il suo sparuto gruppo di seguaci, siano alla spasmodica ricerca di un'identità politica, stretti tra le avances di una sinistra bernazzoliana che ha già dimostrato di gradire i voti civici ma di non essere disposta a spartire con nessuno la preda elettorale e l'ipotesi di un ritorno all'origine del civismo anni novanta. Due opzioni che in ogni caso escludono il rinnovamento della proposta amministrativa per la città». ♦

PRIMARIE DALL'OLIO

«Parma potrebbe diventare come Friburgo»

L'esempio da seguire potrebbe essere quello di Friburgo, la cittadina tedesca al confine con la Foresta nera, in cui l'amministrazione comunale ha deciso di dar vita ad un quartiere «verde» da circa 5 mila abitanti in cui in strada al posto delle auto ci sono i tram, le biciclette e i pedoni, e dove l'attenzione al risparmio energetico è spinta ai massimi livelli.

«Prendiamo l'esempio della Germania e cerchiamo di capire che cosa può essere adottato a livello locale», dichiara Nicola Dall'Olio dal palco dell'Oratorio Novo (biblioteca Civica) nel corso dell'incontro dal titolo «Dopo la città cantiere». «Dopo un'espansione urbana senza precedenti - afferma il candidato alle primarie del centrosinistra - occorre riorientare il mercato verso la riqualificazione architettonica ed energetica dell'esistente. In questo il Comune potrà avere un ruolo da regista, cercando di coordinare gli interessi dei proprietari, delle imprese e degli istituti di credito, e di semplificare le normative urbanistiche vigenti». Paolo Scarpa, sul palco insieme a Dall'Olio e all'urbanista, Mauro Baioni, punta il dito contro un eccessivo liberismo in campo urbanistico. «Serve un cambio di mentalità molto forte - sostiene Scarpa - perché in città, nel corso degli anni, la mano pubblica è stata sempre più delegittimata a favore di interessi sempre più privati». ♦ p.d.

IL CASO E UN ARTIGIANO METTE IN GUARDIA: RISCHIO INTEGRALISMO

Venerdì nella moschea si pregherà ancora

In attesa di un incontro con il commissario, i musulmani restano in via Campanini

Se non succederà qualcosa di nuovo, venerdì prossimo i musulmani di Parma si ritroveranno ancora a pregare all'interno del centro islamico di via Campanini. A dirlo è il presidente della comunità islamica Farid Mansouri, che spiega di essere in attesa di un appuntamento con il commissario Mario Ciclosi, per discutere della loro situazione e della possibilità - avanzata dallo stesso commissario - di trovare una collocazione alternativa, con l'aiuto del Comune. Nei giorni scorsi sono scaduti i due mesi imposti da un'ingiunzione per il ripristino della destinazione produttiva del capannone usato come centro islamico. Mansouri spiega di aver provveduto alla regolarizzazione per quanto riguarda il ripristino, ma che rimane il problema dell'utilizzo come luogo di culto. Una cosa è comunque certa: non sapendo in quale altro posto andare,



Moschea Farid Mansouri (a sinistra) ed Ermanno Bernieri.

venerdì i fedeli musulmani pregheranno ancora in via Campanini.

Intanto, però, fra gli artigiani che si oppongono alla presenza della moschea in quella zona produttiva, c'è qualcuno che manifesta preoccupazione per il crescere delle tensioni intorno a questo problema, specie ora che le elezioni si avvicinano e che tutto lascia pensare che la polemica non potrà che infiammarsi ancora di più. «Stiamo attenti, così facendo si fi-

nisc per fomentare l'intolleranza. E non vorrei che qualcuno avesse reazioni integraliste». A lanciare il monito è uno degli artigiani di via Campanini, uno di quelli che hanno firmato (e vinto) i ricorsi al Tar e al Consiglio di Stato: Ermanno Bernieri, titolare della Junior meccanica. «Sono quattro anni - sostiene - che ci dicono che siamo intolleranti e razzisti e che non vogliamo che i musulmani possano pregare. Io sono stanco di sentire queste cose: ho sposato un'extra-

comunitaria e frequente persone di colore, non sono né intollerante, né razzista e penso che sia giusto che loro preghino, purché vengano rispettate le regole. Le associazioni e i politici che dicono queste cose vogliono farci sembrare quello che non siamo». E se la prende in particolare con i candidati alle primarie del centrosinistra La Pietra, Dall'Olio e Bernazzoli, ma anche con il presidente del Forum interreligioso Mazzoni.

Puntando il dito contro chi se l'è presa con gli artigiani di via Campanini, sostiene che andando avanti di questo passo «anziché agevolare l'integrazione, si fomenta l'intolleranza, e non certo da parte nostra». E confida di non sentirsi più tranquillo come una volta. «Sono sempre venuto a lavorare nel mio capannone anche di notte, lasciando il portone aperto, la macchina fuori. Ora devo dire la verità: non mi sento più sicuro». Precisa che in realtà non è che ci siano fatti precisi alla base di questi timori, ma insiste: «Sono cose che uno sente: percepisco un'insicurezza che prima non avvertivo».

Soprattutto, c'è la paura che qualche testa calda possa lasciarsi prendere la mano, magari dopo aver interpretato a modo suo le parole di qualcuno che critica chi si oppone alla moschea. «Noi non ci opponiamo alla preghiera, ma alla struttura. Detto questo, siamo anche disponibili ad avere pazienza e a dare loro del tempo perché trovino un'altra sede, purché ci vengano date garanzie e tempi certi». ♦

debba più ripetersi per il futuro ciò che è accaduto per Banca Monte e soprattutto a non voler cancellare con un colpo di spugna le conseguenze di tanti errori tramite la prosecuzione delle azioni di responsabilità, è un invito che va raccolto con massimo rispetto e attenzione».

«Lo stesso richiamo - conclude la nota - va esteso anche a quanto è avvenuto in alcune società partecipate del Comune di Parma, rispetto alle quali il consiglio comunale ha votato l'indirizzò ad avviare le azioni proposte dall'attuale presidente Massimo Varazani, ma rispetto alle quali non si sa se ci sia stato o meno un seguito». ♦

ALTRA POLITICA «PROSEGUIRE LE AZIONI DI RESPONSABILITÀ»

«Bancamonte: soluzione positiva»

«Il raggiungimento di un accordo tra Banca Intesa e i sindacati per la salvaguardia dei posti di lavoro in Banca Monte rappresenta, pur in un contesto di oggettiva difficoltà, un fatto positivo e importante anche per il futuro della nostra città ottenuto grazie anche alla collaborazione attiva dei dipendenti».

Lo dice il movimento Altra Politica/Altri Valori.

«La crisi dell'ultimo istituto di

credito a carattere locale è stata infatti una dei tanti fatti gravi di quest'ultimo periodo, un altro pezzo del nostro sistema locale sacrificato a modalità di gestione che hanno troppo risentito di un'autoreferenzialità e un auto-compiacimento rispetto al quale Parma in questi anni si è un po' adagiata. In questo senso - prosegue il comunicato - il richiamo dei sindacati alle istituzioni a tenere alta la guardia affinché non



PRIMARIE GIANPAOLO CANTONI (PSI)

«Via Volturmo: ultimare la pista ciclabile»

«Sono ormai troppi mesi - si legge in una nota del candidato per il Psi alle primarie del centrosinistra, Gianpaolo Cantoni - che i cittadini di via Volturmo attendono il completamento dei lavori relativi alla pista ciclabile. Nell'ambito di un incontro con alcuni residenti della zona, molti hanno lamentato infatti come ormai da troppo tempo i lavori sono fermi o procedono a singhiozzo.

Non è più accettabile che in pieno inverno - prosegue Cantoni - e soprattutto dopo le tante promesse fatte, via Volturmo sia ancora piena di voragini dovute a lavori in corso interminabili; il completamento della pista ciclabile e la sistemazione dei marciapiedi, anche sul lato opposto, sono interventi indispensabili per riportare alla normalità un quartiere da troppo tempo dimenticato». ♦

MOVIMENTO PRESENTATO UN SITO

Elezioni: «ParmAscolta» scende in campo

Nei giorni scorsi è stato presentato il sito di «ParmAscolta» che ha come caratteristica principale quella di dare ai cittadini la possibilità di essere essi stessi protagonisti. «Abbiamo deciso anche noi di scendere in campo in vista delle prossime elezioni amministrative - si legge in una nota - giocando la nostra partita in modo serio, corretto, civile, fuori da ogni logica di appartenenza par-

titica, mettendoci a disposizione dei nostri concittadini e soprattutto punto d'ascolto raccogliendo idee, opinioni e suggerimenti da consegnare al candidato sindaco che riconoscerà i nostri progetti e che si impegnerà ad inserirli nel proprio programma elettorale. A tutti gli effetti nasce oggi ParmAscolta come Movimento Civico locale, politico ma non partitico». ♦

VERTENZA «E ORA IL RILANCIO»

Motta e Soliani: bene l'accordo per Bancamonte

«Accogliamo con soddisfazione la conclusione dell'accordo tra le rappresentanze sindacali e la delegazione di Intesa Sanpaolo che scongiura i licenziamenti inizialmente ipotizzati pur prevedendo alcune penalizzazioni per i lavoratori che, in un'ottica solidaristica, si faranno carico del rilancio di Banca Monte» - dicono le parlamentari Pd, Motta e Soliani.

«Incontrando i sindacati alcuni

settimane fa avevamo espresso il nostro sostegno per la positiva risoluzione della vertenza. L'accordo rappresenta comunque solo il primo passo per il rilancio dell'istituto di credito; rilancio per il quale è necessario ancora l'impegno di tutte le istituzioni locali coinvolte affinché il traguardo conseguito rappresenti l'occasione di un nuovo inizio per Banca Monte». ♦